



**LATTANZIO**  
MONITORING & EVALUATION

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL  
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER  
IL PERIODO 2014-2020 DELLA REGIONE LIGURIA  
CIG: 7070449F14**

**Catalogo Buone prassi 2019  
Sintesi divulgativa**

Roma, Maggio 2020

## INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>5</b>
<b>1. Le buone prassi: definizione, criteri di selezione e percorso di lavoro svolto per la individuazione e analisi</b>	<b>6</b>
<b>2. La descrizione e gli elementi caratterizzanti le prime “Buone Prassi” selezionate</b>	<b>7</b>
2.1. Birrificio agricolo nei monti liguri .....	8
2.3. La chiocciola del Beigua.....	14
2.4. Allevamento di capre in montagna .....	18
2.5. Giovane Olivicoltore .....	21
2.6. Rosmarino nella Riviera ligure .....	22
2.7. Riavvio della produzione di basilico dopo l'alluvione .....	25
2.8. Riavvio della produzione di orto-frutta biologica dopo l'alluvione .....	27
2.9. Recupero e difesa del soprassuolo forestale.....	29
2.10. Gestione attiva del bosco e difesa del soprassuolo forestale.....	31
2.11. Infrastrutture per l'accesso ai terreni agricoli e forestali .....	34
2.12. Infrastrutture per l'irrigazione.....	36
<b>3. Quadro riepilogativo e analisi complessiva delle Buone Prassi selezionate</b>	<b>38</b>

*Documento a cura di:*

*Virgilio Buscemi*

*Paola Paris*

*Francesco Luci*

*Nicoletta Ricciardulli*

*Roberto Avetrani*

*Leonardo Ambrosi*

*Fabrizio Tenna*

## **ELENCO DEGLI ACRONIMI**

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

BP: Buona Prassi

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DGR: Deliberazione della Giunta Regionale

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FA: Focus Area

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAA: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

## Introduzione

L'individuazione e l'analisi di "Buone Prassi" (BP), rappresenta uno strumento largamente utilizzato nei processi di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche. Soprattutto quando esse si propongono di favorire metodi di progettazione ed attuazione degli interventi a carattere innovativo e strategicamente orientati al cambiamento, o comunque in grado di migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno, in risposta a fabbisogni e a problematiche presenti.

Infatti, l'individuazione e la descrizione di BP sono attività a supporto della definizione di "politiche basate sull'evidenza", avendo per oggetto esperienze - tangibili e direttamente verificabili - rappresentative, si potrebbe dire emblematiche, dei livelli di innovazione, qualità e coerenza raggiunti dal Programma.

In ottemperanza alle prescrizioni del Capitolato, il Valutatore indipendente ha sviluppato, nell'ambito e a sostegno del processo di Valutazione del Programma, uno specifico profilo di indagine finalizzato a individuare, analizzare e diffondere interventi in possesso di requisiti coerenti con una definizione condivisa di BP.

Il presente documento illustra gli obiettivi del progetto specifico, il metodo in esso utilizzato, i risultati fino ad oggi ottenuti, rappresentati dalla individuazione, descrizione e selezione del primo gruppo di "Buone Prassi". Si prevede, infatti, un loro progressivo incremento nel corso delle successive fasi del percorso valutativo, in funzione dell'andamento attuativo del Programma e del progressivo completamento e quindi valutabilità dei singoli interventi. L'obiettivo è di giungere, a conclusione del Programma ad un vero e proprio "Catalogo" delle sue BP, in grado di fornire - parallelamente agli altri approcci valutativi - un quadro sufficientemente esaustivo della tipologia di interventi realizzati e dei loro effetti.

Il Catalogo delle BP avrà la duplice funzione, da un lato, di migliorare e rendere più efficace la descrizione e comunicazione dei risultati del Programma, dall'altro, di favorire occasioni di riflessione e approfondimento sulle esperienze positive, da cui trarre elementi di conoscenza utilizzabili nella impostazione del prossimo ciclo di programmazione. In altri termini, attraverso l'analisi delle Buone Prassi il processo valutativo è in grado di sviluppare elementi con i quali contribuire sia alla "rendicontazione" dell'azione programmatica, sia al suo futuro miglioramento a partire dagli insegnamenti dell'esperienza svolta.

## 1. Le buone prassi: definizione, criteri di selezione e percorso di lavoro svolto per la individuazione e analisi

Nel presente prodotto valutativo per “Buone prassi” (BP) si intende un’operazione (anche chiamata “intervento”) del PSR, singola o collettiva, realizzata da un beneficiario pubblico o privato, esemplificativa di un tipo o modello di intervento ritenuto positivo in base a predefiniti criteri e quindi meritevole di analisi e diffusione.

Le operazioni o interventi sono definite “Buone prassi” se in possesso di uno o più dei seguenti criteri:

<b>Sostenibilità</b>	<p>L’intervento mostra la capacità di produrre benefici duraturi, anche oltre la sua durata, senza ridurre o rendere non più disponibile il “capitale” ambientale, sociale ed economico utilizzato.</p> <p>Declinabile in sostenibilità economica, finanziaria, sociale, ambientale.</p>
<b>Innovazione</b>	<p>L’intervento ha consentito la sperimentazione di processi, metodi, prodotti, nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio di riferimento, nell’azienda o nel settore in cui essa opera.</p>
<b>Efficacia</b>	<p>L’attuazione dell’intervento e i suoi effetti sono adeguati e coerenti con i tempi procedurali e realizzativi previsti e con gli obiettivi sia della Misura/Sottomisura di riferimento del PSR, sia propri del beneficiario.</p> <p>Declinabile in efficacia realizzativa, rispetto ai tempi di realizzazione e completamento dell’intervento ed efficacia in relazione ai risultati economici, occupazionali, ambientali o di altro tipo attesi.</p>
<b>Rilevanza e riproducibilità</b>	<p>I due requisiti sono tra loro collegati e quindi trattati unitariamente. L’intervento è <u>Rilevante</u> se realizza un modello di sviluppo fattibile e in grado di dare una efficace risposta a fabbisogni diffusi nel contesto (aziendale, settoriale, territoriale) in cui si applica. Tale requisito lo rende spesso più facilmente <u>Riproducibile</u> in altre realtà aziendali o territoriali simili, caratteristica che può essere posseduta comunque dall’intervento anche in assenza di una sua non elevata rilevanza.</p>
<b>Integrazione e Cooperazione</b>	<p>L’intervento è un positivo esempio di integrazione tra vari strumenti di sostegno pubblico: tra le operazioni del PSR e eventualmente tra queste e gli strumenti di altri Programmi.</p> <p>L’intervento ha favorito collaborazioni, scambi e la nascita di vere e proprie “reti” tra il beneficiario e altri soggetti (altre aziende, altri soggetti della filiera, istituzioni, centri di ricerca, ecc.)</p>

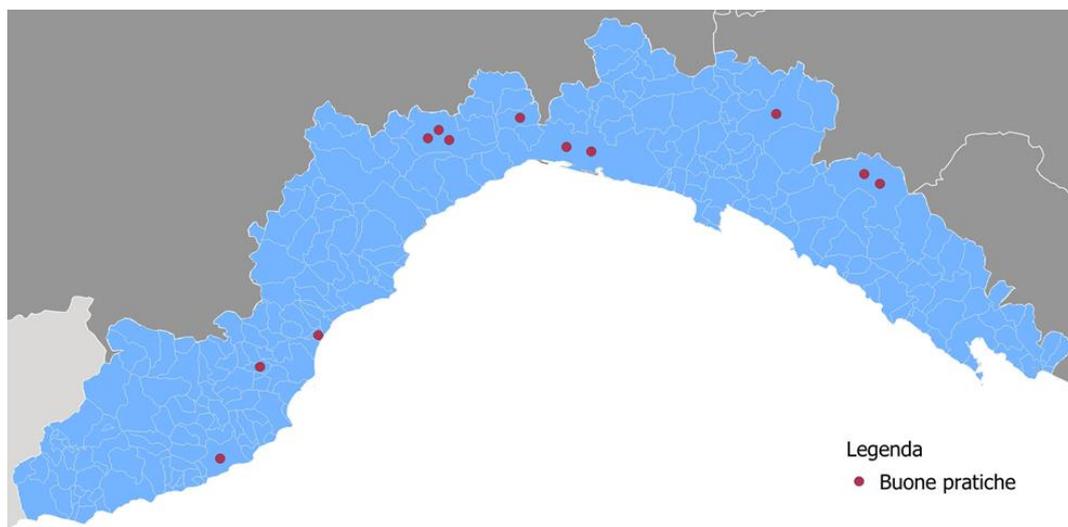
Si osserva che ai fini dell’individuazione delle BP e, soprattutto, della loro utilizzazione nel miglioramento della programmazione comunitaria, è necessaria la coesistenza delle caratteristiche “intrinseche” dell’intervento (es. sostenibilità, innovazione, efficacia, ecc.) con i requisiti derivanti dalla sua applicazione al contesto di riferimento, espressi nei criteri di rilevanza e riproducibilità.

Il percorso di lavoro svolto per l'individuazione e l'analisi delle BP si è articolato nelle seguenti principali fasi:

- 1) **confronto e condivisione, tra gruppo di Valutazione e gli Uffici regionali** coinvolti, a vario titolo, nella programmazione ed attuazione delle politiche di sviluppo rurale, sui principali *criteri in base ai quali selezionare le BP del PSR e sulla "popolazione" di interventi nei quali applicare tale selezione*;
- 2) **individuazione di un primo gruppo di potenziali Buone prassi** attraverso l'applicazione dei suddetti Criteri di selezione; tale attività è stata svolta prevalentemente dalla AdG e dalle Strutture regionali coinvolte a vario titolo con competenze nell'attuazione del PSR;
- 3) **analisi delle potenziali BP proposte**, svolta dal gruppo di Valutazione con il supporto fornito dalle Strutture regionali e la collaborazione degli stessi beneficiari degli interventi. Per tale attività sono state utilizzate quali principali basi informative e di giudizio due fonti:
  - a) la **documentazione tecnico-amministrativa**;
  - b) gli esiti di **interviste ai Beneficiari e promotori degli interventi**;
- 4) in base ai risultati delle precedenti analisi, il processo si è concluso con la **selezione finale e descrizione** delle prime 12 Buone Prassi del PSR, riportate nel successivo Capitolo 2 nelle schede monografiche omogenee.

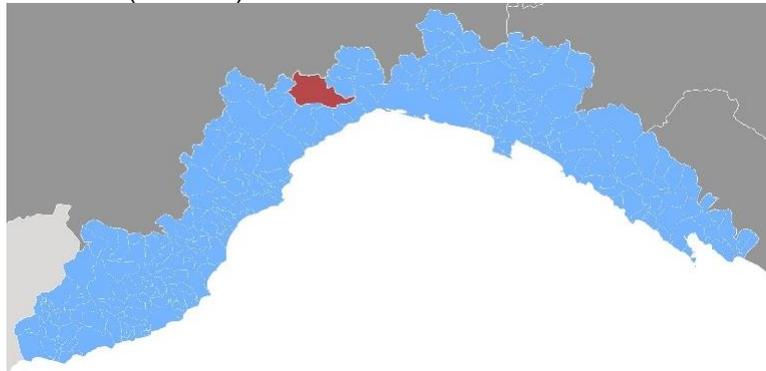
## 2. La descrizione e gli elementi caratterizzanti le prime "Buone Prassi" selezionate

Come anticipato in premessa, in questo capitolo sono proposte le "schede monografiche" delle 12 "Buone Prassi" (BP) ad oggi selezionate (di cui si può visualizzare la distribuzione geografica nella seguente cartina), a seguito di una preliminare analisi di un più ampio elenco di potenziali BP, fornito dall'AdG.



## 2.1. Birrificio agricolo nei monti liguri

### INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Sassello (Savona) Località Badani 
<i>Beneficiario</i>	Birrificio Altavia
<i>Finalità dell'intervento</i>	Creare e sviluppare una impresa in grado di produrre e vendere birra artigianale utilizzando materie agricole ottenute nella propria azienda (birrificio agricolo)
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Investimenti aziendali per la coltivazione di orzo e luppolo e per la birrificazione, incluse le fasi di maltificazione, rifermentazione, maturazione e imbottigliamento (Sottomisure 4.1 e 4.2); spazi attrezzati per la presentazione e degustazione delle birre (Sottomisura 6.4)
<i>Parole chiave</i>	Birra - trasformazione prodotti agricoli - vendita diretta
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 264.167 (IVA esclusa)

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento si realizza in un'area montana della provincia di Savona, ad alto valore naturalistico e paesaggistico (Parco Naturale Regionale del Beigua) e caratterizzata dalla presenza di numerose produzioni agro-alimentari tipiche. Tali potenzialità del territorio e la sua attrattività turistica – favorita anche dalla vicinanza con la Riviera Ligure - incoraggiano lo sviluppo di iniziative imprenditoriali, come quella in oggetto, incentrate sul recupero, la trasformazione e la vendita diretta in azienda dei prodotti locali. Ciò in contrasto con le perduranti tendenze allo spopolamento e alla riduzione delle attività agricole che gravano sulle aree rurali regionali.

In tale contesto, il PSR 2014-20 individua quale prioritario fabbisogno il sostegno ad investimenti volti ad accrescere la competitività delle imprese. Il caso in esame è un positivo esempio di applicazione della strategia di sviluppo per le aree rurali adottata dal PSR e di integrazione dei suoi suddetti strumenti a sostegno dell'idea progettuale sviluppata dal Beneficiario di "coltivare la birra".

**ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI**

**Sostenibilità**

Gli investimenti realizzati dall'impresa "Altavia" con il contributo del PSR, hanno dimostrato un buon livello di sostenibilità economica e finanziaria: la redditività dell'impresa a regime è tale da ripagare in tempi brevi il costo dell'investimento e in grado di stabilizzare nel tempo la manodopera impiegata. Tali risultati, stimati ex-ante già in fase di istruttoria della domanda di sostegno, appaiono raggiunti nella situazione post-investimento.

La sostenibilità di tipo ambientale dell'impresa creata e delle attività da essa avviate si manifesta per alcuni principali requisiti: l'essere un fattibile esempio di nuova attività produttiva, in contrasto ai noti fenomeni di spopolamento e abbandono produttivo delle aree rurali e di perdita delle funzioni di "gestione attiva" del territorio svolte dagli agricoltori; nel contempo, l'azienda e la vendita dei suoi prodotti contribuiscono ad accrescere la conoscenza del comprensorio del Beigua e le motivazioni per la sua visita da parte dei turisti provenienti dai centri urbani e dalla vicina Riviera.

**Innovazione**

Il birrifico utilizza impianti e attrezzature di recente acquisizione, quindi tecnologicamente avanzate. I principali elementi di innovazione sono tuttavia individuabili nella fase agricola, in particolare nel recupero e valorizzazione di alcune varietà di orzo (distico da birra) idonee per la produzione di malto da destinare alla birrificazione e che richiedono a tal fine anche una adeguata gestione agronomica della coltura, in particolare nelle fertilizzazioni.

**Efficacia**

Nonostante gli iniziali ritardi nella fase di presentazione e istruttoria delle domande di sostegno, la realizzazione degli investimenti, a partire dalla loro approvazione, ha rispettato in linea di massima il cronogramma definito nel Piano aziendale di sviluppo. I risultati economici raggiunti dopo circa due anni dall'avvio delle attività produttive, sono in linea con le previsioni, sia in termini di capacità produttiva sia, soprattutto, di creazione di una sempre più ampia rete di clienti (locali specializzati e consumatori diretti) e di prezzo spuntato. Nel 2019 si è raggiunto un fatturato di circa 250.000 euro, con incrementi annuali del 30% da quello iniziale. Da evidenziare la buona capacità di mantenimento di sufficienti livelli di fatturato anche nella attuale situazione di emergenza da COVID-19, grazie alla flessibilità produttiva e organizzativa, alle caratteristiche dei canali di commercializzazione e ai legami instaurati con i clienti/consumatori.

Significativi anche i risultati occupazionali raggiunti: 3 unità lavorative impiegate a tempo pieno e 1 unità part-time, con la prospettiva di assumere a breve una nuova unità a tempo pieno.

**Rilevanza e  
riproducibilità**

L'intervento è rilevante per il contesto territoriale in cui si realizza, il Comprensorio del Beigua, in quanto concreto esempio di modello di sviluppo aziendale – basato sull'integrazione in azienda delle fasi di coltivazione, trasformazione e commercializzazione - in grado di dare risposta ai fabbisogni presenti. Ciò rende tale modello potenzialmente "riproducibile" nell'area o in contesti territoriali regionali analoghi per problematiche e potenzialità (es. le altre "aree rurali").

Come evidenziato dal giovane imprenditore, condizione essenziale per il successo di iniziative analoghe è la preliminare elaborazione di un chiaro e realistico progetto di impresa che definisca il tipo di prodotto che si vuole (e si può) realizzare e a chi e come proporlo. In definitiva, la ricerca di un adeguato equilibrio tra le aspettative personali e la consapevolezza dei vincoli e

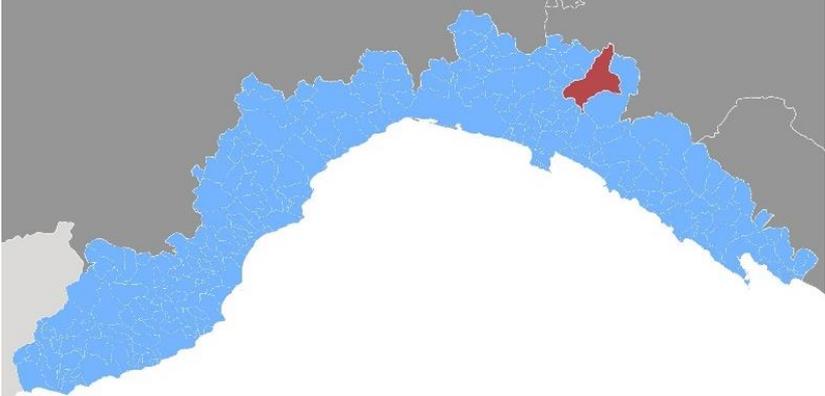
potenzialità del territorio in cui l'impresa nasce, con il quale mantenere uno stretto rapporto e acquisire fattori di competitività.

***Integrazione  
degli  
strumenti di  
sostegno***

L'intervento è un positivo esempio di integrazione tra i vari strumenti di sostegno pubblico e non solo a favore dello sviluppo di nuova imprenditorialità nelle aree montane. La elaborazione di un fattibile progetto imprenditoriale a partire dall'idea iniziale, è stato favorito dalla partecipazione nel 2014 al Campus dell'incubatore di impresa *ReStartApp* della Fondazione Garrone di Genova. La successiva partecipazione al PSR, combinando e integrando tra loro più strumenti di sostegno (Sottomisure 4.1, 4.2, 6.1, 6.4) ha quindi consentito di realizzare il progetto, cioè gli investimenti necessari per il concreto avvio delle attività produttive.

## 2.2. Innovazioni in un caseificio

### INFORMAZIONI GENERALI

<p><i>Localizzazione</i></p>	<p>Rezzoaglio (GE)</p> 
<p><i>Beneficiario</i></p>	<p>Caseificio Val d'Aveto srl Rappresentante legale: Pastorini Graziella</p>
<p><i>Finalità dell'intervento</i></p>	<p>Ampliare e diversificare la capacità produttiva del caseificio esistente</p>
<p><i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i></p>	<p>Investimenti aziendali su beni immobili e acquisto attrezzature per la trasformazione (Sottomisura 4.2)</p>
<p><i>Parole chiave</i></p>	<p>trasformazione prodotti agricoli - caseificio - Innovazione</p>
<p><i>Risorse finanziarie</i></p>	<p>Investimento totale realizzato: € 1.084.155 (IVA esclusa) Contributo pubblico: € 433.661 (40% dell'investimento totale)</p>

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il contesto territoriale in cui opera l'azienda è l'entroterra ligure, a pochi chilometri dalla costa e da Genova, tanto che il Comune di Rezzoaglio e altri della zona fanno parte integrante del territorio della città metropolitana. La Val d'Aveto, via di collegamento tra Chiavari e Rapallo sulla costa ligure e Piacenza nella pianura padana attraverso la Val Trebbia, un tempo importante e florida, è stata caratterizzata fin dagli anni '50 da fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione, abbandono delle attività agricole e contrazione delle superfici coltivate. A tali tendenze negative si oppongono da tempo le politiche di intervento pubblico che favoriscono i nuovi insediamenti di attività, principalmente agricole, ma anche turistiche, rispetto alle quali il territorio ha mostrato evidenti, anche se timidi, segnali di reazione positiva.

Le risorse economiche sono ancora lo sfruttamento dei boschi e la residua attività agricola, con piccoli insediamenti industriali e un'attività turistica estiva vivace ma poco significativa sotto l'aspetto economico.

Parte del territorio è interessata dal Parco naturale regionale dell'Aveto, il cui territorio è percorso da un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, il più significativo percorso escursionistico dell'entroterra della Liguria.

Il Caseificio Val d'Aveto di Rezzoaglio è una realtà imprenditoriale importante e un esempio concreto di una faticosa, ma positiva applicazione delle strategie di sviluppo promosse dal PSR Liguria, strategie che si basano sul miglioramento delle performance ambientali, sulla qualità delle produzioni e sulla innovazione di prodotto.

**ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI**

**Sostenibilità**

Gli investimenti realizzati dalla società Caseificio Val d'Aveto Srl si sono conclusi senza registrare particolari difficoltà e l'azienda può operare nei nuovi spazi disponibili; per l'azienda si è trattato di investimenti sostenibili economicamente e finanziariamente, anche se le ricadute positive su fatturato, contenimento costi e razionalizzazione dell'impiego dei fattori produttivi sono attesi per il prossimo esercizio 2021, superata l'emergenza COVID-19. Gli investimenti presentano certamente il requisito della sostenibilità ambientale per le soluzioni adottate volte al risparmio energetico e alla riduzione dei consumi di acqua.

**Innovazione**

La prima forma di innovazione riguarda il prodotto: lo Yogurt "colato" è un prodotto indubbiamente nuovo nel settore degli yogurt anche se in apparenza è molto simile alla tipologia di Yogurt "greco", che tuttavia non acidifica a basse temperature. La seconda innovazione riguarda il processo con le caratteristiche fasi di "colatura" a basse temperature su ripiani di sgrondo per molte ore. Si tratta di processi e prodotti nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio e nel settore produttivo di riferimento.

**Efficacia**

Le attrezzature di trasformazione e confezionamento dello Yogurt, già messe in esercizio, confermano la bontà delle scelte effettuate in ordine alla loro efficacia nel razionalizzare e semplificare il processo produttivo.

Malgrado alcuni ritardi nelle fasi iniziali, la buona programmazione degli interventi ha consentito di rispettare sostanzialmente i tempi di attuazione. In particolare, si segnala la grande attenzione e disponibilità degli Enti locali e degli altri Enti interessati che hanno fornito un supporto concreto per evitare ritardi nell'avvio dei lavori.

I risultati economici dopo il primo anno di attività produttiva nella "nuova" organizzazione che gli interventi hanno determinato, sono in linea con le previsioni, ma il fatturato 2020 sarà inevitabilmente influenzato negativamente dalla situazione di emergenza da COVID-19, che comporterà ritardi nel raggiungimento del regime produttivo e nello sviluppo di nuovi canali commerciali.

**Rilevanza e  
riproducibilità**

L'intervento è molto rilevante per il comune di Rezzoaglio e per l'intero contesto territoriale circostante, sia per le ricadute economiche sia per quelle, auspicabilmente, occupazionali. È consuetudine per le imprese agroalimentari insediarsi in aree connotate dalla presenza di ogni tipo di servizi (strade, ferrovia, aree commerciali, elevata densità abitativa) al fine di ridurre i costi e disporre di mercati più grandi e vicini. Invece, i soci del Caseificio hanno scelto la strada opposta, dimostrando di credere nel progetto avviato nel lontano 1991.

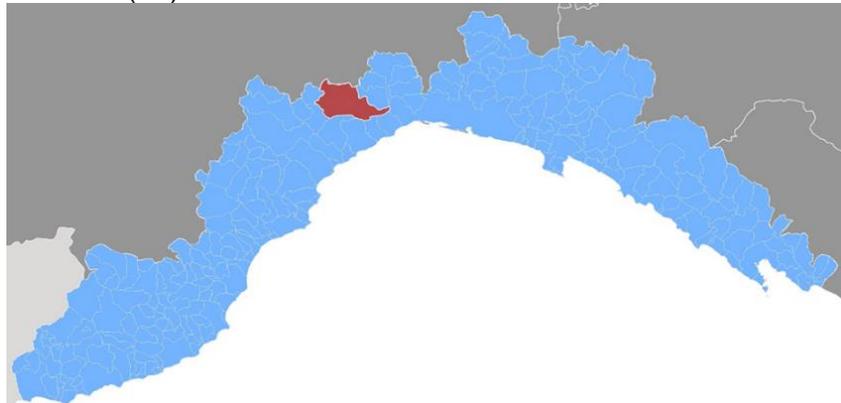
Trattandosi di un'impresa di una certa importanza economica e di un intervento dal costo superiore al milione di euro, è difficile riscontrare aspetti di riproducibilità del progetto, che resta un esempio quasi unico, anche se è auspicabile che molte altre imprese, piccole o grandi, investano in futuro nelle aree interne, invertendo il processo di abbandono che le ha caratterizzate negli ultimi decenni.

***Integrazione  
e  
Cooperazione***

L'intervento non ha utilizzato altri strumenti di sostegno pubblico o del PSR. Ciononostante, il progetto si inserisce nel quadro di azioni volte alla valorizzazione delle aree rurali della Liguria, come anche del Parco Naturale dell'Aveto e dell'Alta Via dei Monti Liguri.

## 2.3. La chiocciola del Beigua

### INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Sassello (Sv) 
<i>Beneficiario</i>	La Chiocciola del Beigua SS Agricola Rappresentante legale: Giorgio VALLARINO (Giovane agricoltore)
<i>Finalità dell'intervento</i>	Creare e sviluppare una impresa di allevamento e vendita di lumache ad uso alimentare
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Insediamiento Giovane agricoltore (Sottomisura 6.1). Investimenti aziendali per sistemazione del terreno, recinzioni, pozzo, impianto idrico di distribuzione, acquisto macchine e attrezzi (Sottomisura 4.1)
<i>Parole chiave</i>	Elicicoltura – Recupero terreni abbandonati - vendita diretta
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 135.154 (IVA esclusa) Contributo pubblico: € 94.607 (70% dell'investimento totale) Premio per l'insediamento del giovane agricoltore: € 32.000

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il contesto territoriale in cui opera l'azienda è nell'entroterra ligure, nel Comune di Sassello, a una ventina di chilometri dalle più note località costiere. In forma analoga ad altre aree rurali, si caratterizza per i fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione, abbandono delle attività agricole e contrazione delle superfici coltivate.

Il contesto di "area rurale montana" di alto valore naturalistico e paesaggistico è caratterizzato anche dalla presenza di produzioni agro-alimentari tipiche e, quale ulteriore elemento favorevole a nuovi insediamenti, da valori relativamente bassi del mercato fondiario. Nell'insieme questi fattori sono favorevoli allo sviluppo di iniziative imprenditoriali come quella qui descritta, che si basano sul recupero di terreni in parziale o totale abbandono per avviare produzioni agricole locali o di allevamento - in questo caso innovativo come l'elicicoltura - importanti per arginare la tendenza allo spopolamento e per la creazione di valore in aree rurali che appaiono ancora vitali, ma deboli strutturalmente e sotto l'aspetto sociale.

L'adesione al PSR è avvenuta dopo aver progettato nel dettaglio l'intervento con il supporto dell'Istituto Internazionale di Elicicoltura di Cherasco (CN) che ha fornito gli elementi per una corretta, innovativa ed efficace gestione tecnico-economica dell'allevamento, inclusa la consulenza nella redazione del Business Plan per la verifica della sostenibilità economica dell'investimento. La Società Chiocciola del Beigua ha quindi presentato due successive domande di sostegno nell'ambito

della Sottomisura 4.1 oltre alla richiesta di premio per primo insediamento a valere sulla Sottomisura 6.1 del giovane socio Vallarino Giorgio in qualità di capo azienda.

## ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

### **Sostenibilità**

Gli investimenti realizzati sono conclusi, ma non hanno ancora raggiunto il livello di sostenibilità economica e finanziaria, atteso a regime, tra il 2020 e il 2021. Peraltro, i primi risultati produttivi ed economici sono in linea con quelli previsti dal piano economico aziendale, elaborato in collaborazione con il Centro di elicicoltura di Cherasco (CN) che segue e assiste il beneficiario (come del resto tutti gli associati del Centro). In particolare, si segnala una produttività/mq superiore alle previsioni, probabile effetto delle ideali condizioni climatiche e ambientali del sito.

L'impresa creata e le attività avviate presentano il requisito della sostenibilità ambientale, contribuendo a contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono delle aree rurali. Come in casi analoghi, attività e prodotti contribuiscono ad accrescere la conoscenza del territorio e promuovono la crescita di forme di turismo naturalistico e ambientale, auspiccate dalle politiche generali di sostegno alle aree rurali.

### **Innovazione**

La prima forma di innovazione riguarda l'attività stessa; l'elicicoltura è un settore nuovo nel panorama locale, ma raro anche in tutta la Liguria.

Inoltre, l'azienda ha adottato, su indicazione dell'Istituto di Elicicoltura di Cherasco, le tecniche più innovative per l'allevamento razionale della lumaca, quali il sistema a ciclo naturale "completo" (il prodotto non sono le lumache immesse e "ingrassate" ma quelle che nascono dalle lumache fattrici e si sviluppano) e la "migrazione naturale", con spostamento spontaneo dalle aree di riproduzione a quelle di ingrasso.

Di particolare innovazione ambientale, ma anche gestionale, è il sofisticato sistema di irrigazione per nebulizzazione, programmato e automatizzato, che permette di razionalizzare l'utilizzo dell'acqua e ottenere una distribuzione ideale, sia in riferimento alla superficie e al suolo, sia per la vita e lo sviluppo delle lumache. Si tratta di elementi che dimostrano l'attuazione di processi, metodi e prodotti nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio e nel settore produttivo di riferimento.

### **Efficacia**

L'accurata programmazione e la lunga fase di predisposizione dell'idea progettuale che ha preceduto la presentazione delle domande di sostegno nell'ambito del PSR, hanno permesso di rispettare sostanzialmente i tempi di attuazione dell'intervento.

Vi sono stati momenti di difficoltà, non tanto in relazione alle procedure del PSR, quanto ai processi autorizzativi avviati dopo l'approvazione, in particolare in sede di Conferenza di servizi; sono stati imposti vincoli per i lavori connessi allo scavo del pozzo e alla posa dei serbatoi di accumulo (modificati in corso d'opera rispetto a quelli previsti in origine per adeguarli alle esigenze dell'impianto di irrigazione nel frattempo progettato) ed è stata imposta una tinteggiatura delle recinzioni in lamiera già posizionate, per adeguarle a esigenze paesaggistiche.

Queste difficoltà hanno comportato ritardi, non sostanziali, e costi aggiuntivi.

I risultati economici dopo il primo anno di attività sono in linea con le previsioni anche se il fatturato 2020, che si prevedeva potesse raggiungere o superare quota 100.000 euro sarà inevitabilmente influenzato negativamente dalla situazione di emergenza da COVID-19, che pare precludere almeno il canale commerciale verso le società crocieristiche.

Auspiciando una rapida ripresa del settore della ristorazione, che già il primo anno ha assorbito la maggior parte della produzione con domanda superiore all'offerta, l'azienda potrà ovviare alle difficoltà sia rafforzando la rete di clientela già consolidata e fidelizzata (pescherie), sia conferendo il prodotto al Centro di elicicoltura di Cherasco, che garantisce il ritiro agli associati, ma ad un prezzo meno remunerativo (circa 5 €/kg).

I risultati occupazionali attestano come sia già oggi possibile l'impiego di 1 Unità lavorativa a tempo pieno; a seguito della messa in esercizio di tutti i recinti dell'allevamento nel 2020 si renderà necessario l'impiego di 1 ulteriore unità, oppure di 2 part-time, con remunerazione per tutti i soci, per quote variabili.

### **Rilevanza e riproducibilità**

L'intervento è rilevante per il contesto territoriale del Comune di Sassello, dell'Unione dei Comuni di cui fa parte e più in generale del territorio circostante del Beigua.

Si tratta di una nuova impresa i cui titolari non hanno radici nel territorio, ma lo hanno scelto per le sue caratteristiche e potenzialità, creando un'attività innovativa che ben si integra con la realtà esistente e con i progetti di rilancio di queste aree rurali.

La sua riproducibilità non riguarda tanto la specifica attività di allevamento in quanto l'elicicoltura è in ogni caso un settore minore, che tra l'altro comporta un limitato utilizzo di superficie agricola), ma piuttosto il modello imprenditoriale di sviluppo che il giovane imprenditore e i suoi soci hanno ideato e successivamente realizzato.

Anche se non in possesso originariamente di specifiche competenze e basi formative, i tre soci di Chiocciola del Beigua hanno a lungo analizzato la loro idea progettuale, identificato un settore e un prodotto con potenzialità e marginalità economiche positive e adottato un primo piano di commercializzazione. Ciò tenendo conto dei vincoli e delle potenzialità del territorio in cui l'impresa nasce e con il prezioso supporto tecnico e formativo dell'Istituto di elicicoltura di Cherasco. Infine, da segnalare che i tre soci hanno anche apportato una quota di capitale sociale congrua rispetto alle esigenze del progetto.

Tutto ciò costituisce un modello di approccio utile per altri giovani delle aree rurali intenzionati ad avviare attività di successo, integrandole con il più ricco e articolato distretto economico della Riviera ligure.

### **Integrazione e Cooperazione**

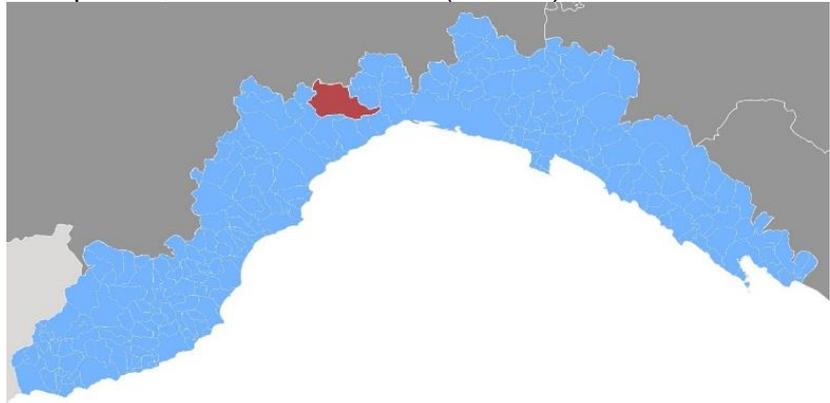
Se si esclude l'integrazione tra le Sottomisure 6.1 e 4.1, l'intervento non ha utilizzato altri strumenti di sostegno pubblico.

Ciononostante il progetto si inserisce armonicamente nel quadro di altre azioni e strumenti esistenti volti alla valorizzazione delle aree rurali, come il Parco Naturale del Beigua (con la richiesta e l'ottenimento dell'inserimento delle lumache nel paniere dei prodotti a marchio "Beigua") o l'Alta Via dei Monti Liguri, percorso escursionistico che attraversa anche il territorio del Comune di Sassello e che si propone come filo conduttore per lo sviluppo del turismo escursionistico, enogastronomico, naturalistico delle aree rurali della Liguria.



## 2.4. Allevamento di capre in montagna

### INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Piampaludo, frazione di Sassello (Savona) 
<i>Beneficiario</i>	Cascina Giacobbe
<i>Finalità dell'intervento</i>	Creare e sviluppare una impresa zootecnica a indirizzo caprino, con trasformazione del latte e vendita dei prodotti in azienda
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Investimenti aziendali per acquisto macchine e attrezzi agricoli, costruzione e attrezzatura di locali per ricovero zootecnico, fienile, sala mungitura, caseificio e annesso locale per la vendita diretta. Installazione di impianti fotovoltaico e solare termico (Sottomisura 4.1)
<i>Parole chiave</i>	Allevamento di capre – formaggi caprini – montagna - Parco del Beigua
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 399.008 (IVA esclusa) Contributo pubblico: € 177.851 (45% dell'investimento totale)

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento si realizza in un'area rurale della provincia di Savona, ricadente nel Parco Naturale regionale del Beigua, a sua volta incluso in un più vasto territorio riconosciuto dall'Unesco come Geoparco globale (*Beigua Global Geopark*) data la presenza di un eccezionale patrimonio geologico. L'interesse naturalistico dell'area (geodiversità e biodiversità) si affianca alla bellezza ed unicità del suo paesaggio, favorita dall'accostamento dei crinali montuosi alla Riviera Ligure (veri e propri "balconi sul mare") elementi che nel loro insieme concorrono alla elevata attrattività turistica del territorio. Ulteriori suoi punti di forza sono le produzioni agro-alimentari tipiche, tra le quali le dolciarie, le casearie (latte e formaggi), il miele, le confetture di frutta, i prodotti da forno e quelle derivanti dalla lavorazione delle carni bovine e ovine. Al fine di valorizzare il ruolo che tali produzioni svolgono nell'arricchimento della biodiversità presente, il Parco del Beigua ha creato il marchio "Gustosi per Natura", assegnato a prodotti agroalimentari freschi e trasformati di origine locale.

Tali potenzialità coesistono e sono in parte contrastate nella loro espressione dalle criticità di natura sociale ed economica che caratterizzano il territorio, analoghe a quelle verificabili in altre aree rurali: spopolamento e invecchiamento della popolazione; minore quantità e qualità dei servizi sociali ed essenziali; insufficienti infrastrutture di comunicazione (viabilità, connessioni digitali); con riferimento al settore agricolo, ulteriore riduzione delle superfici coltivate/utilizzate, delle aziende e degli addetti.

La strategia e gli strumenti messi in atto dal PSR 2014-2020 e l'attuazione a livello regionale della Strategia Nazionale Aree Interne (la DGR n.859/2014 individua tra le quattro aree interne regionali

di intervento anche la Beigua-SOL che interessa il territorio in argomento) affrontano tali potenzialità e problematiche.

La Cascina Giacobbe, già alla luce dei primi risultati raggiunti a pochi anni dalla sua costituzione, è un caso emblematico di positiva applicazione della strategia di sostegno pubblico attuata con il PSR.

#### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

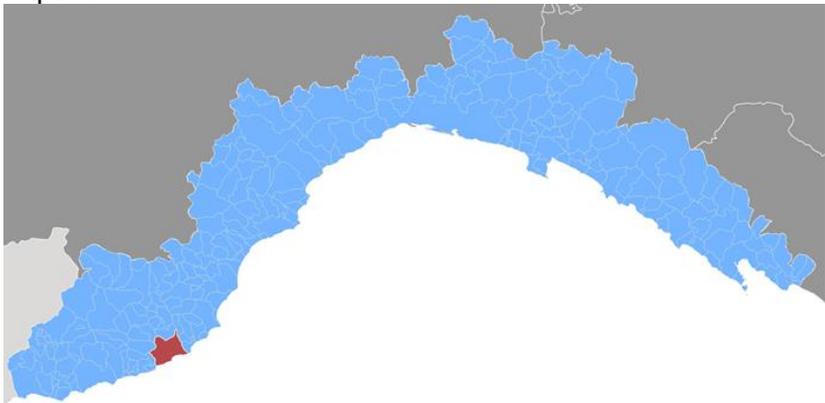
<p><b>Sostenibilità</b></p>	<p>L'impresa zootecnica costituita, con il contributo del PSR, dalla famiglia Giacobbe presenta un buon livello di <u>sostenibilità economica e finanziaria</u>: la redditività dell'impresa a regime è tale da ripagare in tempi brevi il costo dell'investimento (al netto dei contributi) e in grado di stabilizzare nel tempo la manodopera impiegata. Tali requisiti, stimati preliminarmente già in fase di istruttoria della domanda, appaiono facilmente raggiungibili nella situazione post-investimento.</p> <p>La <u>sostenibilità di tipo ambientale</u> dell'impresa creata si manifesta per alcuni suoi principali requisiti: la coerenza del tipo di allevamento e delle caratteristiche architettoniche delle strutture realizzate con l'ambiente naturale e le connotazioni paesaggistiche del territorio; l'essere un fattibile esempio di nuova attività produttiva, oggettivamente in opposizione ai noti fenomeni di spopolamento e abbandono produttivo delle aree rurali e di perdita delle funzioni di "gestione attiva" del territorio svolte dagli agricoltori; nel contempo, l'azienda e la vendita dei suoi prodotti contribuiscono ad accrescere la conoscenza del comprensorio del Beigua e le motivazioni per la sua visita da parte dei turisti provenienti dai centri urbani e dalla vicina Riviera.</p>
<p><b>Innovazione</b></p>	<p>L'azienda zootecnica utilizza strutture e attrezzature di recente realizzazione o acquisto, quindi tecnologicamente più avanzate rispetto a quelle riscontrabili frequentemente in altri allevamenti presenti nell'area.</p>
<p><b>Efficacia</b></p>	<p>Nonostante gli iniziali ritardi nella fase di presentazione e istruttoria delle domande di sostegno, la realizzazione degli investimenti ha rispettato in linea di massima il cronoprogramma definito nel Piano aziendale di sviluppo. I <u>risultati economici</u> raggiunti, a circa un anno dalla entrata a regime delle attività produttive, sono in linea con le previsioni, sia in termini di capacità produttiva dell'allevamento (latte) e del caseificio (formaggio), sia riguardo al prezzo spuntato nei canali di vendita utilizzati, rispetto ai quali si individuano tuttavia ancora molti margini di miglioramento, in particolare nell'aumento della vendita diretta e della relativa clientela. I risultati produttivi si traducono in un fatturato complessivo di circa 100.000 €/anno e in soddisfacenti <u>risultati occupazionali</u> (3 unità lavorative impiegate a tempo pieno e 1 unità part-time).</p>
<p><b>Rilevanza e riproducibilità</b></p>	<p>L'intervento è <u>rilevante</u> per il contesto territoriale in cui si realizza, il Comprensorio del Beigua, in quanto concreto esempio di modello di sviluppo aziendale – basato sulla integrazione in azienda tra fasi di coltivazione e allevamento e fasi di trasformazione/commercializzazione - in grado di dare risposta ai fabbisogni presenti. Ciò rende tale modello facilmente "<u>riproducibile</u>" in altre realtà aziendali presenti nell'area o in contesti territoriali regionali analoghi per problematiche e potenzialità (es. altre aree rurali). La sua riproducibilità è favorita anche da un non elevato livello di innovazione tecnologica richiesto.</p>

***Integrazione  
e  
Cooperazione***

La realizzazione degli investimenti non ha comportato in ricorso in forma integrata a differenziati strumenti di sostegno pubblico. L'analisi svolta non ha evidenziato uno specifico contributo dell'intervento nel favorire collaborazioni, e scambi tra il beneficiario e altre aziende o soggetti della filiera.

## 2.5. Giovane Olivicoltore

### INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Imperia 
<i>Beneficiario</i>	Azienda famiglia Aicardi
<i>Finalità dell'intervento</i>	Sviluppare l'impresa olivicola familiare incrementando la superficie coltivata e il valore della produzione
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Insediamiento giovane agricoltore (Sottomisura 6.1). Investimenti aziendali per il recupero produttivo e la meccanizzazione di oliveti abbandonati; ristrutturazione fabbricati e acquisto di attrezzature per la lavorazione, la trasformazione e il confezionamento delle olive (Sottomisura 4.1)
<i>Parole chiave</i>	olivicoltura – recupero terreni abbandonati – diversificazione produttiva
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 122.197 (IVA esclusa) Contributo pubblico: € 50.713 (54% dell'investimento totale) Premio per l'insediamento del giovane agricoltore: € 26.000

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

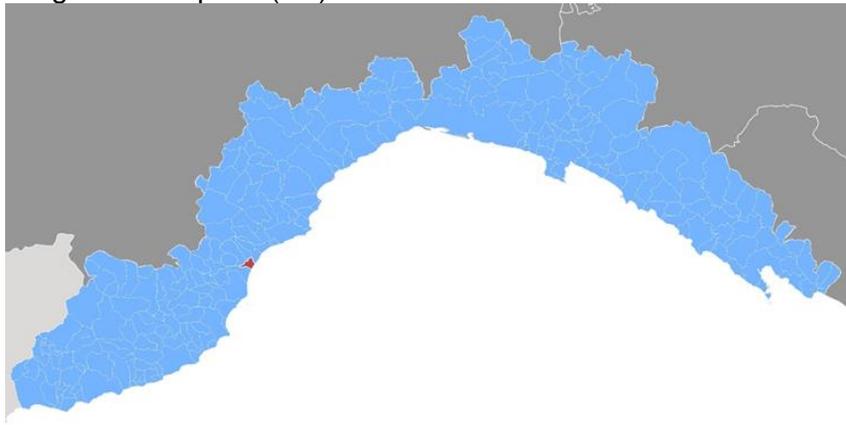
L'intervento si realizza nell'entroterra della provincia di Imperia, la "Riviera dei fiori", territorio con morfologia accidentata, di alto valore naturalistico e paesaggistico, caratterizzato dalla olivicoltura, basata principalmente sulla varietà Taggiasca che insieme ad altre cultivar autoctone dà origine all'olio EVO DOP Riviera Ligure, produzione in forte aumento per quantità e valore negli ultimi anni. A tali potenzialità di sviluppo si oppongono i noti fenomeni, più che decennali, di spopolamento, invecchiamento della popolazione, riduzione delle attività agricole in termini di superfici coltivate e numero di aziende, con conseguente perdita del loro essenziale ruolo di "presidio" del territorio e di salvaguardia del patrimonio naturale e paesaggistico presente. Cioè proprio delle potenzialità su cui è possibile costruire credibili percorsi di sviluppo per le aree rurali regionali.

La strategia del PSR 2014-2020, in continuità con i precedenti, ha inteso spezzare tale meccanismo, favorendo non solo la nascita ma anche il successivo sviluppo di realtà imprenditoriali condotte da giovani in grado di raggiungere, per condizioni strutturali, livelli di innovazione e capacità di rapporto con il mercato, livelli di redditività adeguati e stabili nel tempo. Il Piano aziendale di sviluppo elaborato e realizzato – con il sostegno finanziario del PSR - dall'impresa olivicola Aicardi è un valido esempio di applicazione di questa strategia e dei risultati grazie ad essa conseguiti.

### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<b>Sostenibilità</b>	<p>Gli interventi realizzati con il contributo del PSR dal giovane agricoltore presentano un buon livello di <u>sostenibilità economica e finanziaria</u>, cioè determinano un aumento di redditività per l'impresa tale da ripagare in tempi brevi il loro costo (al netto dei contributi) e in grado di stabilizzare nel tempo la manodopera impiegata. Tali requisiti, stimati preliminarmente già in fase di istruttoria della domanda, appaiono raggiunti nella situazione post-investimento.</p> <p>La <u>sostenibilità di tipo ambientale</u> si manifesta principalmente nei benefici generati dal recupero produttivo e dalla razionale gestione degli oliveti abbandonati: la salvaguardia degli elementi identitari del paesaggio olivicolo tradizionale delle aree rurali; la maggiore difesa dai fenomeni di degradazione del suolo e di dissesto idro-geologico.</p>
<b>Innovazione</b>	<p>Il recupero e la ristrutturazione degli oliveti consente l'applicazione di moderne tecniche agronomiche, l'adozione di pratiche di difesa e di fertilizzazione più razionali, un maggior livello di meccanizzazione. Nelle fasi di lavorazione e trasformazione non si introducono significative innovazioni o cambiamenti rispetto alle tecnologie e pratiche tradizionali diffuse nell'area.</p>
<b>Efficacia</b>	<p>La fase di istruttoria delle domande di sostegno ha richiesto tempi maggiori del previsto. Tuttavia la realizzazione degli investimenti, a partire dalla loro approvazione, ha rispettato in linea di massima il cronoprogramma definito nel Piano aziendale di sviluppo, senza incontrare significativi ostacoli.</p> <p>I <u>risultati economici</u> raggiunti, a circa un anno dalla conclusione di larga parte degli investimenti (salvo la completa entrata in produzione degli oliveti recuperati) sono superiori alle previsioni, grazie soprattutto ad un andamento della domanda per olive favorevole e al gradimento che le produzioni aziendali ottengono sul mercato. Ciò si traduce anche in buoni risultati in termini di <u>creazione e stabilizzazione delle unità lavorative</u>, attualmente 3 a tempo pieno e in ulteriore aumento nel breve periodo.</p>
<b>Rilevanza e riproducibilità</b>	<p>L'intervento appare <u>rilevante</u> per il contesto territoriale in cui si realizza, non in termini di impatto quantitativo, bensì in quanto concreto esempio di modello di sviluppo aziendale - basato sull'integrazione in azienda tra fasi agricole e di trasformazione/commercializzazione - in grado di dare risposta ai fabbisogni presenti. Ciò rende tale modello anche sufficientemente "<u>riproducibile</u>" in altre realtà aziendali presenti nell'area o in contesti territoriali regionali analoghi per problematiche e potenzialità. La sua riproducibilità è favorita anche da un non elevato livello di innovazione tecnologica richiesto.</p>
<b>Integrazione e cooperazione</b>	<p>L'intervento è un positivo esempio di integrazione funzionale tra due strumenti di sostegno previsti dal PSR in grado non solo di incentivare (con la Sottomisura 6.1) la nascita dell'impresa condotta dal giovane, ma anche di favorirne, grazie agli investimenti finanziati con la Sottomisura 4.1, il raggiungimento di requisiti strutturali e gestionali adeguati al suo sviluppo.</p>

**INFORMAZIONI GENERALI**

<i>Localizzazione</i>	Borghetto S. Spirito (SV) 
<i>Beneficiario</i>	Ortingaunia Società Agricola SS di Bruno Davide & Tosi Marco Regione Buesino 1 /A San Fedele - Albenga (SV) - Rappresentante legale: Tosi Marco
<i>Finalità dell'intervento</i>	Ampliamento produttivo, sviluppo e diversificazione (rosmarino biologico) di azienda specializzata in erbe aromatiche
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Investimenti aziendali per la sistemazione del terreno e per impianto di irrigazione con gestione automatizzata. (Sottomisura 4.1)
<i>Parole chiave</i>	Erbe aromatiche - recupero terreni - risparmio acqua irrigua – agricoltura biologica.
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 58.157 Contributo pubblico totale: € 29.006

**DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO**

**1. Contesto e motivazioni dell'intervento**

Il contesto in cui opera l'azienda è quello della fascia costiera in Comune di Albenga, un'area che si contraddistingue per la presenza di una vivace attività agricola, orientata prevalentemente all'orticoltura in serra e in pieno campo.

Le aziende agricole sono numerose e organizzate e immettono sul mercato una vasta gamma di prodotti che va dagli ortaggi più comuni commercializzati sfusi, fino alle erbe aromatiche confezionate per la distribuzione organizzata (DO) e il libero servizio. Si tratta spesso di aziende specializzate che nel loro decennale sviluppo hanno avuto un effetto di trascinamento anche per l'indotto. La collocazione geografica di Albenga ha inoltre favorito la logistica necessaria per lo stoccaggio e la distribuzione dei vari prodotti sui mercati.

Albenga è anche la sede del Centro Regionale di Sperimentazione e Assistenza Agricola (CeRSAA) che svolge attività di sperimentazione, tutela dei prodotti agricoli, diffusione d'informazioni sulle innovazioni tecnologiche, divulgazione tecnica, formazione e qualificazione professionale.

Questo "distretto", ricco in aziende e prodotti, ha trovato negli anni sempre minore disponibilità di terreni da destinare alle coltivazioni, per il parallelo sviluppo delle attività turistiche. D'altro canto, il comparto turistico ha determinato maggiori possibilità di collocare i prodotti e non a caso molte aziende, in particolare quelle di dimensioni minori e non specializzate, negli ultimi anni si sono orientate verso forme di commercializzazione diretta in ambito locale.

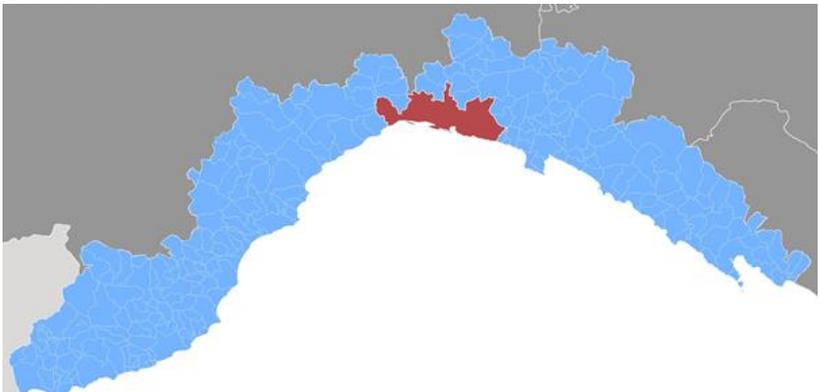
In questo contesto, il PSR 2014-20 svolge un ruolo insostituibile di sostegno agli investimenti volti ad accrescere la competitività delle imprese e il caso in esame è un esempio di applicazione di questa strategia di sviluppo.

#### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<b>Sostenibilità</b>	<p>Gli investimenti realizzati dalla società agricola Ortingaunia sono conclusi e stanno già dimostrando la loro <u>sostenibilità economica e finanziaria</u>. In particolare, si segnala una produttività superiore alle previsioni, probabilmente dovuta alle ideali condizioni climatiche e ambientali del sito ma anche alla natura particolarmente favorevole, e inattesa, del suolo. I dati, seppure parziali, confermano anche la <u>sostenibilità ambientale</u> degli investimenti, soprattutto per ciò che riguarda i bassi livelli di consumo di acqua irrigua.</p>
<b>Innovazione</b>	<p>Gli investimenti non hanno una connotazione particolarmente innovativa per ciò che riguarda l'attività di coltivazione, se non per le dimensioni (si ritiene che quello realizzato sia il più grande appezzamento coltivato a rosmarino in Liguria). L'impianto d'irrigazione, invece, presenta elementi d'innovazione nella possibile distribuzione frazionata dell'acqua, anche rispetto al grado di umidità relativa di aria e suolo, e nella flessibilità di programmazione consentita dai moderni dispositivi di controllo.</p>
<b>Efficacia</b>	<p>Gli investimenti sono stati avviati subito dopo l'approvazione della domanda di sostegno. I tempi per realizzare le opere di miglioramento fondiario e l'impianto irriguo sono stati in linea con le previsioni e hanno permesso di attivare rapidamente la coltivazione del rosmarino nel nuovo terreno e di ottenere le prime produzioni già nel 2019. Da questo punto di vista, gli interventi hanno mantenuto l'efficacia prevista.</p>
<b>Rilevanza e riproducibilità</b>	<p>L'intervento è indubbiamente <u>rilevante</u> per il contesto territoriale in cui l'azienda opera, sia per dimensioni della SAU messa a coltura in un unico corpo, sia per i volumi di prodotto che ne deriveranno. Viceversa, l'intervento è <u>difficilmente riproducibile</u>, in parte per le medesime ragioni; difficile o impossibile trovare oggi in quest'area degli appezzamenti con le caratteristiche di quello messo a coltura. Invece, ciò che può essere riprodotto è il <u>modello</u> d'intervento attuato, dove il punto più qualificante, anche in termini ambientali, è il recupero di un terreno non più coltivato per ottenere a regime un buon volume di prodotto anche grazie a un moderno impianto d'irrigazione con consumi unitari ridotti e costi di gestione limitati.</p>
<b>Integrazione e Cooperazione</b>	<p>L'intervento non prevede l'integrazione tra i vari strumenti di sostegno pubblico, se si esclude la recente conversione al biologico avviata nel 2016 e da cui è nata nel 2019 la linea commerciale di erbe aromatiche BioIngaunia.</p> <p>L'azienda ha attivato da tempo percorsi di certificazione volontaria, tra cui la GLOBALGAP, richiesta da molte aziende europee della GDO per garantire prodotti di qualità, sicuri e con rintracciabilità documentata, e la GRASP che integra quanto già presente nello standard GLOBALGAP circa la salute e sicurezza dei lavoratori nelle aziende agricole.</p>

## 2.7. Riavvio della produzione di basilico dopo l'alluvione

### INFORMAZIONI GENERALI

<p><i>Localizzazione</i></p>	<p>Genova</p> 
<p><i>Beneficiario</i></p>	<p>Impresa agricola individuale Cambiaso Stefano</p>
<p><i>Finalità dell'intervento</i></p>	<p>Garantire la stabilità del versante compromesso dal dissesto idrogeologico causato dalla alluvione del novembre 2014 e riavviare la produzione in serra di basilico</p>
<p><i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i></p>	<p>Ripristino dei terrazzamenti e ricostruzione di una serra preesistente crollata a seguito di un evento alluvionale (Sottomisura 5.2)</p>
<p><i>Parole chiave</i></p>	<p>Basilico - calamità naturali - ripristino del potenziale agricolo - ingegneria naturalistica</p>
<p><i>Risorse finanziarie</i></p>	<p>Investimento totale realizzato: 517.517,12 euro (IVA esclusa) Contributo pubblico: 414.013,70 euro (80% dell'investimento totale)</p>

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento è stato realizzato su un terreno agricolo interessato da un movimento franoso seguito all'evento alluvionale che ha interessato la provincia di Genova il 15 novembre 2014. Il terreno si trova in area urbana (A), immediatamente a monte della linea autostradale A10 Genova-Savona, lungo la direttrice Ponente-Levante, tra i caselli di Genova Voltri e Genova Pegli.

Il terreno, disposto a terrazzamenti caratteristici del paesaggio agrario delle zone collinari costiere liguri, è utilizzato per la coltivazione di Basilico genovese (DOP) e ortaggi freschi in pieno campo. Le condizioni del terreno interessato dal movimento franoso (0,62 ettari) non permettevano il proseguimento della coltivazione. La frana ha comportato il crollo pressoché totale dei muri in pietra a contenimento dei terrazzamenti.

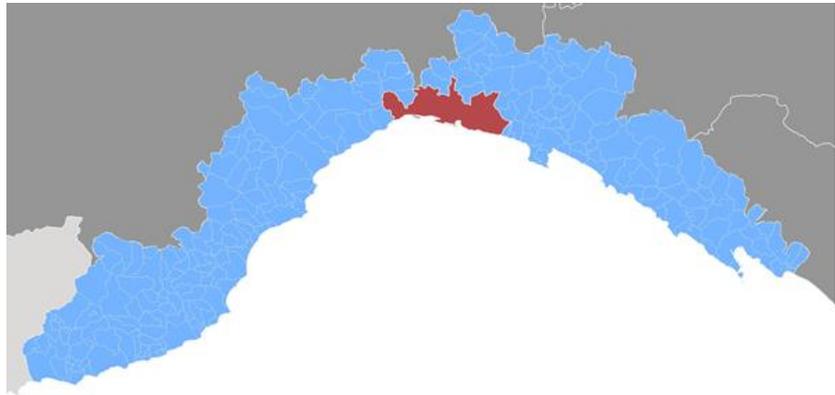
La Regione è intervenuta a supporto degli investimenti necessari al ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiato dall'evento calamitoso del novembre 2014 attraverso la sottomisura 5.2 del PSR Liguria, approvando, con DGR n. 1394 del 15/12/2015, i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di sostegno semplificate. Infine, una volta verificata la funzionalità dei servizi informatici del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), la Regione, con DGR n. 1329 del 30/12/2016, ha adottato i criteri di selezione e approvato le procedure per la presentazione delle domande definitive.

**ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI**

<b>Sostenibilità</b>	L'intervento produce benefici duraturi nel tempo, salvaguardando sia l'attività economica dell'agricoltore sia il valore ambientale e paesaggistico dei terrazzamenti.
<b>Innovazione</b>	L'intervento rappresenta un'innovazione rispetto alle tradizionali prassi di realizzazione dei terrazzamenti. Le soluzioni tecniche adottate tengono conto delle mutate condizioni climatiche e dell'aumentato rischio di eventi alluvionali e dissesto idrogeologico, aumentando la capacità di tenuta idrica del sistema dei terrazzamenti e la stabilità dei versanti. Le caratteristiche orografiche della zona, con strade di accesso ai fondi strette e scoscese, non permettono l'accesso dei mezzi pesanti e, di conseguenza, il trasporto di materiali edili è molto difficoltoso, se non impossibile in tempi ragionevoli. Le soluzioni d'ingegneria naturalistica hanno ridotto al minimo le movimentazioni di terra fuori dal sito e per realizzare i due cordoli in c.a. le gettate sono state eseguite con l'ausilio di un elicottero.
<b>Efficacia</b>	L'intervento, provvisto di tutte le autorizzazioni necessarie, è stato realizzato immediatamente dopo la sua approvazione. L'agricoltore ha ripreso la sua attività nell'azienda e i suoi effetti sono adeguati e coerenti con gli obiettivi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato dall'evento alluvionale. I terrazzamenti sono stati ripristinati assicurando sia la stabilità del versante sia il mantenimento del paesaggio rurale. Il sistema drenante nelle terrazze e le canalizzazioni assicurano il deflusso costante delle acque sotterranee ("vivagne") e superficiali, anche a fronte di piogge intense.
<b>Rilevanza e riproducibilità</b>	L'intervento rappresenta un'efficace risposta al fabbisogno di adattamento dei terrazzamenti ai cambiamenti climatici e, in quanto tale, è riproducibile in altre realtà diffuse nel territorio collinare ligure.
<b>Integrazione e cooperazione</b>	<p>Gli interventi di ripristino del potenziale agricolo non sono cumulabili ad altri strumenti finanziari, esistenti a livello europeo, nazionale e/o privato, di risarcimento dei danni alle strutture e/o alle produzioni agricole.</p> <p>L'intervento di consolidamento permanente del versante ha anche carattere preventivo, determinando effetti analoghi agli interventi previsti dalla sottomisura 5.1 di prevenzione dei danni dovuti ai cambiamenti climatici e ad altri eventi catastrofici.</p>

## 2.8. Riavvio della produzione di orto-frutta biologica dopo l'alluvione

### INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Genova 
<i>Beneficiario</i>	Gli Orti di Staglieno SS Agricola Salita San Leonardo 13/9, 16128 Genova Rappresentante legale: Massera Marco
<i>Finalità dell'intervento</i>	Ripristino di muri a secco e del potenziale agricolo dell'azienda, danneggiati dall'alluvione del 2014
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Sistemazione del versante con recupero del terreno agricolo e rifacimento della serra crollata (Sottomisura 5.2)
<i>Parole chiave</i>	Orto-frutticoltura - calamità naturali - ripristino del potenziale agricolo-muri a secco
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 32.855 Contributo pubblico: € 26.284

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'azienda ha la sede operativa nel territorio del Municipio IV – Genova Media Val Bisagno, comprendente il quartiere di Staglieno. L'attività si svolge sui terrazzamenti del versante Est a monte degli edifici residenziali che sorgono ai bordi del fiume Bisagno.

Si tratta di una collocazione insolita per un'azienda agricola, ma in passato molte aziende soprattutto frutticole e orticole operavano sui terrazzamenti sostenuti dalle tipiche murature a secco che contraddistinguono ancora oggi gran parte del paesaggio rurale ai margini delle aree residenziali di Genova; le produzioni orticole frutticole dei terrazzamenti alimentavano i mercati della vicina città. Il particolare contesto condiziona ovviamente le pochissime aziende agricole sopravvissute all'evoluzione sociale ed economica degli ultimi decenni, impedendo qualsivoglia ampliamento della SAU.

La strategia regionale del PSR prevede anche per le aziende agricole di queste aree la possibilità di ottenere un sostegno economico per la realizzazione di opere, impianti, acquisto di macchine e attrezzature, ma a queste misure di "competitività" si aggiungono altre misure volte alla conservazione del paesaggio e alla manutenzione dei manufatti esistenti al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico o alla ricostruzione di manufatti danneggiati da eventi alluvionali, nel caso specifico riferiti alla sottomisura 5.2.

La motivazione dell'intervento si riferisce appunto alla ricostruzione dei terrazzamenti, compresi alcuni tratti di muri a secco che sostenevano i terrazzi coltivati della Società Gli Orti di Staglieno, danneggiati dall'evento alluvionale del 10 ottobre 2014.

#### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

##### **Sostenibilità**

Gli investimenti realizzati da "Gli Orti di Staglieno SS" sono conclusi, anche se non hanno coperto tutti i danni dell'evento alluvionale, che l'azienda direttamente sta provvedendo progressivamente a riparare.

In ogni caso l'intervento ha riportato a coltura una buona parte dei terrazzamenti danneggiati, con effetti positivi sul conto economico che per l'azienda si riflettono altrettanto positivamente sulla sostenibilità economica e finanziaria dell'intervento.

Anche la sostenibilità ambientale degli investimenti è confermata, perché sono stati interrotti i processi di erosione ripristinando l'aspetto paesaggistico del sito.

##### **Innovazione**

Gli investimenti non hanno una connotazione innovativa, anzi i terrazzamenti sostenuti da muri a secco sono una soluzione del tutto tradizionale, sebbene efficace, per sostenere i terrazzamenti coltivabili dei ripidi versanti liguri.

##### **Efficacia**

L'efficacia dell'intervento realizzato è confermata per quanto riguarda le porzioni di muratura ripristinate che hanno permesso di recuperare una altrettanto importante porzione di superficie coltivata sul piano del terrazzamento. L'intervento si è dimostrato ugualmente molto efficace per eliminare i rischi per la sicurezza sui luoghi di lavoro determinati dalle murature crollate e dai possibili smottamenti del terreno nudo alle loro spalle.

##### **Rilevanza e riproducibilità**

L'intervento è indubbiamente rilevante non in senso assoluto, ma in relazione al contesto territoriale in cui l'azienda opera; inoltre ha rilevanza l'aver favorito il recupero sia pure parziale di manufatti preesistenti, evitando così nuovi possibili danni per eventi meteorologici sfavorevoli sia all'azienda che ai terreni sottostanti. L'intervento è invece perfettamente riproducibile in tutte le aree terrazzate del territorio che fossero ancora coltivate.

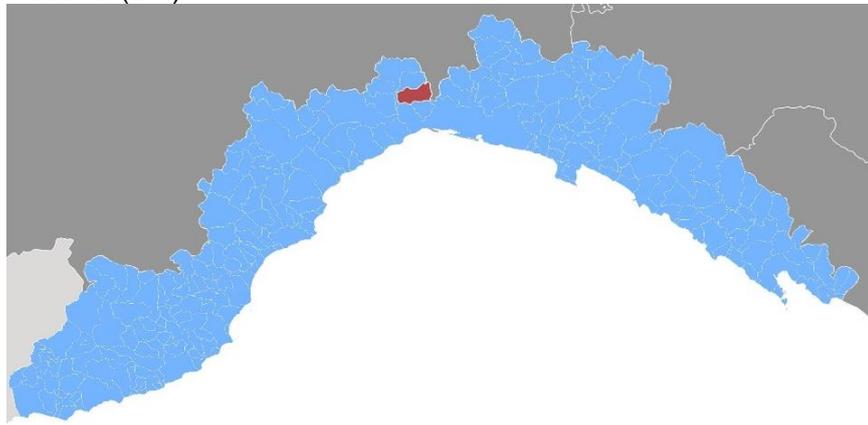
##### **Integrazione e Cooperazione**

L'intervento si inserisce in un contesto aziendale caratterizzato dalla Produzione biologica con l'adesione alla Misura 11., ma non sono previste forme di cooperazione.

È invece interessante l'integrazione dell'attività aziendale in partnership con Enti di formazione agricola, che tra l'altro hanno tenuto nella sede aziendale lezioni pratiche di corsi per la costruzione di muri a secco, e Associazioni Onlus; in questo contesto l'azienda si occupa del disagio sociale, ospitando soprattutto migranti da integrare.

## 2.9. Recupero e difesa del soprassuolo forestale

### INFORMAZIONI GENERALI

<i>Localizzazione</i>	Masone (GE) 
<i>Beneficiario</i>	Società Cooperativa Agricola Punta Martin Rappresentante legale: Ivan Agostino MASSA
<i>Finalità dell'intervento</i>	Recupero e miglioramento di soprassuolo forestale danneggiato da incendio e prevenzione dei rischi di incendi e dissesto idrogeologico
<i>Interventi realizzati con il sostegno del PSR</i>	Interventi selvi-colturali per favorire lo sviluppo di un bosco meno soggetto ai rischi di incendio (Sottomisura 8.3). Interventi per la ricostituzione di bosco danneggiato da incendio, con tecniche che evitino l'erosione e il dissesto idrogeologico (Sottomisura 8.4)
<i>Parole chiave</i>	Soprassuolo forestale – interventi selvi-colturali - difesa da incendi e da dissesto idrogeologico
<i>Risorse finanziarie</i>	Investimento totale realizzato: € 209.112,48 Contributo pubblico totale: € 209.112,48 (100% del costo totale)

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il contesto di intervento è quello delle superfici forestali localizzate nelle aree rurali della Liguria, dove, come in altre aree simili, si sono verificati nel passato numerosi incendi e fenomeni di dissesto favoriti dall'abbandono e da una scarsa attenzione per la gestione forestale.

Il bosco oggetto di intervento è nel territorio gestito del Consorzio rurale Punta Martin nel comune di Masone (GE) e presenta caratteristiche di elevato valore naturale, ricadendo in parte in un'area della Rete Natura 2000 e più precisamente all'interno del SIC Punta Martin (IT 1331501) il cui Ente gestore è il Parco regionale del Beigua.

Il Consorzio rurale Punta Martin, che non ha strutture proprie in grado di operare, ha affidato la responsabilità degli interventi qui descritti alla Società cooperativa Punta Martin che opera da molti anni come impresa forestale specializzata in molti comprensori forestali di tutta la Liguria e con la quale ha già collaborato in più occasioni.

I progetti qui descritti e finanziati attraverso il PSR Liguria sono solo una delle tante iniziative che la Cooperativa ha attuato nel tempo nell'area oggetto di intervento, ricorrendo ad altri finanziamenti FEASR.

## ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

### **Sostenibilità**

#### Sostenibilità economica e finanziaria

La natura stessa degli interventi garantisce la sostenibilità economica, perché aumenta il valore ambientale del bosco permettendo di ipotizzare future attività di gestione multifunzionale del bosco.

#### Sostenibilità ambientale

Il progetto è importante come modello per una gestione più efficace e razionale del bosco con un approccio di tipo non invasivo, ma prettamente naturalistico, che favorisce lo sviluppo spontaneo di specie (in primis latifoglie) "autoctone" e incrementa la biodiversità.

### **Innovazione**

Gli interventi finanziati e realizzati non si caratterizzano in modo particolare per innovazione; tuttavia la Cooperativa beneficiaria ha un approccio alla selvicoltura che si avvale di tutte le migliori tecniche di intervento e di attrezzature e macchine moderne che permettono cure colturali efficaci.

Nella gestione la Società beneficiaria adotterà, come in altre analoghe situazioni, modalità di gestione inconsuete e nuove. Ad esempio, nella gestione post-intervento di aree a pascolo recuperate, ha introdotto un gruppo di asini, in pascolo turnato con impiego di recinti elettrici, per la pulizia di radure, scarpate e bordi di opere di viabilità o di ingegneria naturalistica realizzate.

Per farlo però non si è rivolta, come consuetudine, ad aziende zootecniche di terzi, bensì ha modificato la propria struttura organizzativa avviandone direttamente un allevamento. La Cooperativa beneficiaria intende replicare anche nel contesto geografico qui illustrato queste modalità di approccio nella gestione, soprattutto perché sono propedeutiche a una possibile fruizione turistica del bosco.

### **Efficacia**

La Cooperativa beneficiaria continuerà a operare per la manutenzione delle superfici forestali concesse in uso per il tempo residuo previsto (10 anni), indirizzando in questo modo lo sviluppo naturale del bosco per riportarlo efficacemente alle normali condizioni di produttività.

### **Rilevanza e riproducibilità**

L'intervento è rilevante per il contesto territoriale del Comune di Masone e più in generale del territorio circostante del monte Beigua ed è assolutamente riproducibile in contesti analoghi dell'appennino ligure.

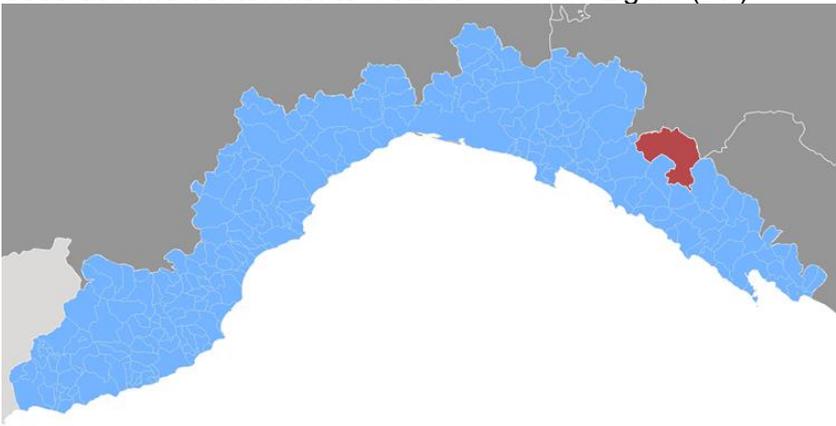
Tutto ciò costituisce un modello di approccio utile per altri giovani delle aree rurali intenzionati ad avviare attività di successo, integrandole con il più ricco e articolato distretto economico e turistico della Riviera ligure.

### **Integrazione e Cooperazione**

Gli interventi si integrano con l'adesione a due diverse sottomisure del PSR, la 8.3 e la 8.4. Inoltre, si integra con la Rete Natura 2000 e si inserisce nel quadro delle azioni volte alla valorizzazione del Parco regionale del Beigua e in particolare con l'Alta Via dei Monti Liguri che attraversa anche il territorio del Comune di Masone e che si propone come filo conduttore per lo sviluppo del turismo escursionistico, enogastronomico, naturalistico delle aree rurali anche di questa zona della Liguria.

## 2.10. Gestione attiva del bosco e difesa del soprassuolo forestale

### INFORMAZIONI GENERALI

Localizzazione	Sede legale e operativa: San Colombano Certenoli (GE) Sede dell'intervento: Monte Gòttero – Varese Ligure (SP) 
Beneficiario	Società "Floricoltura Vivai Cademartori" di Paola Peirano
Finalità dell'intervento	Migliorare la gestione selvicolturale, la redditività e ridurre i rischi di incendio di un'area forestale demaniale
Interventi realizzati con il sostegno del PSR	Realizzazione di una via di penetrazione forestale (Sottomisura 8.3)
Parole chiave	Soprassuolo forestale - gestione attiva del bosco - difesa dagli incendi
Risorse finanziarie	Investimento totale (Domanda di sostegno): € 285.954 Contributo pubblico totale: € 285.954

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Il Monte Gòttero è una cima che domina il territorio circostante che si estende dal Passo di Centocroci che separa le province di Parma e della Spezia e il Passo del Brattello tra le province di Parma e Massa Carrara.

Il territorio, la cui parte centrale si trova a quote superiori ai 1.500 m slm, è caratterizzato da elementi di elevato valore naturalistico, tanto da comprendere due SIC "Monte Gòttero", distinti solo per la diversa competenza territoriale ("Monte Gòttero" Emilia-Romagna e "Monte Gòttero - Passo del Lupo" Liguria). Oltre ai valori naturalistici degli affioramenti rocciosi, il territorio presenta anche un profilo vegetazionale vario, con specie rare e ricco di biodiversità; in termini molto generici si può affermare che le sommità si caratterizzano per la presenza di aree di pascolo gestite da alcune aziende zootecniche, mentre i versanti sono coperti da foreste fitte che alle quote più elevate sono prevalentemente faggete, mentre alle quote inferiori si trovano in prevalenza castagni e cerri. In alcune porzioni di territorio sono presenti boschi di conifere (pino), specie prevalentemente introdotta in passato in occasione di interventi di rimboschimento.

Una parte della superficie forestale presente è demaniale e la Regione Liguria ne ha affidato la conduzione, con una concessione di 12 anni, all'ATI Monte Gòttero, tra i cui componenti vi è la Società "Floricoltura Vivai Cademartori" di Peirano Paola, che ha assunto il compito della gestione operativa del bosco.

Con l'intervento in oggetto, la beneficiaria Società (mandataria) si propone di avviare una gestione "attiva" nell'ambito della multifunzionalità dell'ecosistema forestale per conto dell'ATI Monte Gòttero.

La motivazione dell'intervento dipende dal fatto che la superficie forestale del Monte Gòttero è fortemente a rischio di incendio, soprattutto per la presenza di ceppaie e polloni disseccati di castagno, oltre che di conifere; la realizzazione di una via di penetrazione è ritenuta premessa indispensabile per tutte le azioni future di gestione attiva e razionale del bosco in particolare per evitare o gestire al meglio gli incendi, ma anche per favorire un equilibrato sviluppo di latifoglie autoctone, meno soggette a questo rischio. Si tratta perciò di un "primo" intervento, propedeutico a progetti e interventi successivi.

Il PSR è lo strumento attraverso il quale è possibile sostenere gli investimenti previsti e concretizzare le politiche di valorizzazione del bosco, tra cui si prevedono futuri progetti di integrazione tra le attività silvicole, quelle agricole e quelle turistiche; in questo senso si evidenzia che nel comprensorio del Monte Gòttero si sviluppa un tratto dell'Alta Via dei Monti Liguri, elemento essenziale per la fruizione turistico-escursionistica della Liguria, e che ai piedi del gruppo montuoso vi è la Val di Vara, noto distretto di produzioni biologiche liguri.

#### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

##### **Sostenibilità**

Gli investimenti previsti dalla Società beneficiaria, Floricoltura Vivai Cademartori di Paola Peirano, non sono terminati.

##### Sostenibilità economica e finanziaria

La redditività del progetto si regge sulla potenzialità di utilizzo della superficie forestale demaniale per remunerare il capitale investito attraverso la commercializzazione o l'utilizzo diretto delle risorse del bosco (es. cippato per caldaia a legna nei vivai della Società).

##### Sostenibilità ambientale

È legata all'utilizzo di tecniche che consentiranno di ridurre la popolazione di Pino nero, specie introdotta con il rimboschimento artificiale, favorendo lo sviluppo spontaneo di latifoglie "autoctone", più importanti in termini di prevenzione e resilienza agli incendi e per la biodiversità forestale.

##### **Innovazione**

La realizzazione di una via di penetrazione forestale non presenta, in sé, particolari elementi di innovazione. Tuttavia, alcune scelte tecniche, con l'adozione di opere di ingegneria naturalistica sul fronte di scavo a monte del tracciato, per consolidare fin dal momento dell'esecuzione dei lavori il versante, e la realizzazione di alcuni tratti di muretti a secco per ridurre l'angolo della scarpata e contenerlo sempre entro i 35°, possono essere definite come innovative, quantomeno rispetto a tecniche adottate nel passato in casi di opere analoghe di viabilità forestale.

Inoltre, l'innovazione potrà essere meglio colta nella gestione post-intervento dell'intervento alla sua conclusione, quando il beneficiario prevede di adottare le più moderne tecniche di sfruttamento delle superfici forestali a fini economici ed ambientali (ad esempio "tagliabuche" per favorire il rinnovo) anche seguendo le indicazioni e linee guida di Associazioni (Pro Silva) di promozione di tali tecniche.

**Efficacia**

Non essendo ancora concluso, l'efficacia del progetto si potrà analizzare solo successivamente.

Può essere tuttavia ribadito come la realizzazione della via di penetrazione consentirà un più facile accesso al bosco e faciliterà la sua gestione.

**Rilevanza e  
riproducibilità**

L'intervento è molto rilevante nel contesto della foresta demaniale del Monte Gòttero, perché rappresenta un primo intervento significativo di viabilità forestale in un'area fortemente carente sotto questo profilo e può contribuire allo sviluppo successivo di una selvicoltura da reddito ma anche di attività per un armonico sviluppo della multifunzionalità forestale.

Anche per la Società beneficiaria il progetto rappresenta un momento importante per consolidare l'attività di gestione in concessione di superfici forestali che si affianca a quella tradizionale vivaistica.

Il progetto è altresì riproducibile perché rappresenta un modello di approccio utile anche per altre aziende del settore già operanti, ma anche per aziende di nuova costituzione gestite da giovani imprenditori che scelgono di impegnarsi in attività come la conservazione dei valori naturalistici del territorio, la loro salvaguardia, la prevenzione degli effetti di calamità naturali e incendi.

Si tratta di problematiche che per essere risolte richiedono organizzazione e competenze nuove, ma anche, appunto, di buone pratiche da seguire.

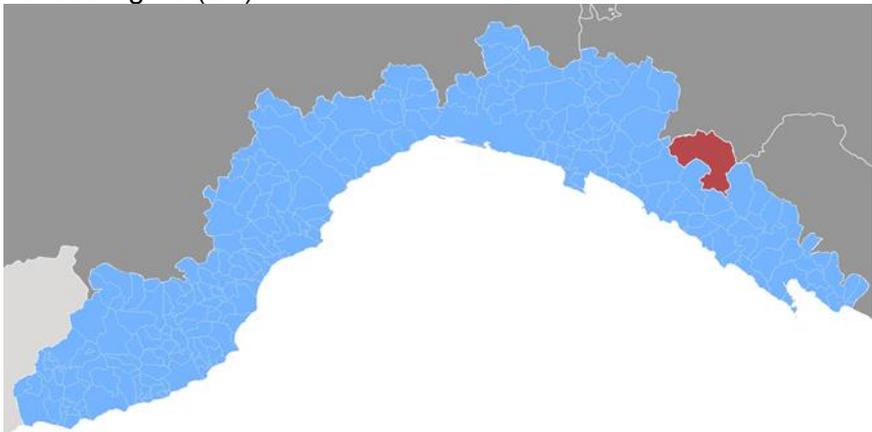
**Integrazione  
e  
Cooperazione**

Il progetto non si integra con altre Misure del PSR, ma si inserisce nel quadro di altre azioni e strumenti esistenti e volti alla valorizzazione delle aree rurali, come l'Alta Via dei Monti Liguri, che attraversa in parte l'area oggetto di intervento.

Inoltre, l'intervento si realizza in parte in area Rete Natura 2000 e per la sua promozione la Società beneficiaria si avvarrà della collaborazione dell'Associazione Pro Silva Italia che ha come oggetto sociale la promozione di una selvicoltura "in grado di soddisfare le esigenze ecologiche, economiche e sociali richieste dalla società attuale"

## 2.11. Infrastrutture per l'accesso ai terreni agricoli e forestali

### INFORMAZIONI GENERALI

Localizzazione	Varese Ligure (SP) 
Beneficiario	Comune di Varese Ligure
Finalità dell'intervento	Consentire e migliorare l'accessibilità, l'utilizzazione produttiva e il mantenimento dei terreni agricoli e forestali
Interventi realizzati con il sostegno del PSR	Opere di risanamento della sede stradale con il rifacimento del sistema di drenaggio e del manto/fondo stradale; opere di protezione e di miglioramento della sicurezza stradale (Sottomisura 4.3)
Parole chiave	Infrastrutture - viabilità rurale – accesso ai terreni agricoli e forestali
Risorse finanziarie	Investimento totale realizzato: € 353.081 (IVA esclusa) Contributo pubblico: € 353.081 (100% dell'investimento totale)

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

L'intervento si realizza in un'area rurale della provincia della Spezia, a Varese Ligure, Comune localizzato nella parte settentrionale della Val di Vara.

Il borgo capoluogo è circondato da 15 frazioni e nell'area vi è la presenza di numerose testimonianze storiche oltre che di significativi elementi di interesse naturalistico (Siti di Interesse Comunitario) e paesaggistico. Il livello di "qualità della vita" in termini ambientali e di servizi alle persone e alle imprese è complessivamente buono. La popolazione totale residente raggiunge nel 2019 circa 1.900 unità, confermandosi nel tempo la sua progressiva diminuzione (superiore al 5% negli ultimi 20 anni), aspetto che contribuisce alla classificazione in aree rurali con "problemi di sviluppo" (aree D).

L'agricoltura è tradizionalmente caratterizzata per le attività di allevamento e negli ultimi anni anche dal significativo sviluppo delle produzioni biologiche, come nel resto della Val di Vara. Il lavoro agricolo è tuttavia ostacolato e reso poco remunerativo, tra gli altri fattori, anche dalla accidentata morfologia del territorio, unita allo stato di attuale degrado in cui si trova buona parte delle infrastrutture viarie di accesso ai terreni agricoli e forestali. Ciò determina la rarefazione delle operazioni colturali, la minore utilizzazione a fini produttivi dei terreni e in molti casi un loro completo abbandono, con conseguente perdita economica, riduzione delle attività di manutenzione e controllo, aumento dei rischi di dissesto idrogeologico, effetti negativi in termini naturalistici (perdita della biodiversità legata agli ecosistemi agricoli e forestali) e paesaggistici.

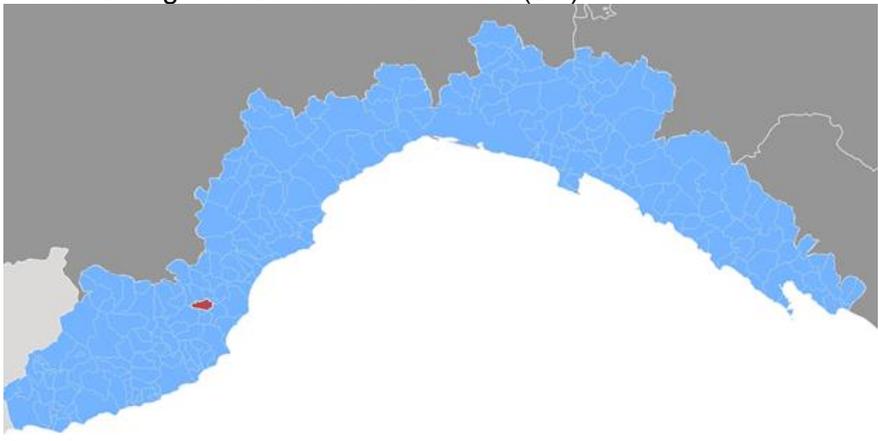
La sottomisura 4.3 del PSR è specificatamente finalizzata a sostenere “investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” prevedendo anche l’adeguamento alle esigenze di transito o di regimazione delle acque, delle strade o di altre forme di accesso ai terreni agricoli e/o forestali.

#### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<p><b>Sostenibilità</b></p>	<p>Trattasi di un investimento pubblico non generatore entrate per il quale la <u>sostenibilità economica</u> è valutabile nei benefici (attualmente non quantificabili) economici indiretti sulle aziende operanti sui terreni di cui è migliorata l’accessibilità. Benefici individuabili nella riduzione dei costi di trasporto e spostamento da parte degli operatori agricoli e forestali e di altri fruitori (es. fornitori, acquirenti, turisti) e nelle maggiori opportunità di poter sviluppare azioni di diversificazione produttiva ed economica.</p> <p>L’intervento migliora anche la <u>sostenibilità ambientale</u> dell’infrastruttura viaria, riducendo i rischi di dissesto idrogeologico derivanti da eventuali calamità naturali (es. eventi meteorologici estremi), ostacolando l’abbandono e quindi il “presidio” attivo di terreni agricoli o forestali, salvaguardandone quindi le esternalità positive di tipo ecologico e paesaggistico.</p> <p>Nel contempo il miglioramento della viabilità e degli accessi, favoriscono il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale, le relazioni di tipo sociale, la possibilità di meglio usufruire dei servizi essenziali, opponendosi ai fenomeni di spopolamento (contributo in termini di <u>sostenibilità sociale</u>).</p>
<p><b>Innovazione</b></p>	<p>I lavori di manutenzione straordinaria vengono svolti ricorrendo a moderne tecniche di ingegneria naturalistica.</p>
<p><b>Efficacia</b></p>	<p>I lavori manutenzione straordinaria sono in fase di esecuzione, in conformità con il progetto approvato e il relativo cronogramma.</p>
<p><b>Rilevanza e riproducibilità</b></p>	<p>L’intervento è <u>rilevante</u> per il contesto territoriale in cui si realizza, determinando benefici sia per gli operatori coinvolti nell’utilizzazione produttiva dei terreni agricoli e forestali di cui si migliora l’accesso, sia per la popolazione locale in termini di connessione viaria delle località interessate. Ciò attraverso opere eseguite nel rispetto delle caratteristiche costruttive e paesaggistiche presenti. Tali requisiti rendono l’intervento infrastrutturale agevolmente <u>riproducibile</u> nell’area o in contesti territoriali analoghi per problematiche e potenzialità (es. altre aree rurali regionali).</p>
<p><b>Integrazione e cooperazione</b></p>	<p>L’intervento si integra funzionalmente – con potenziali effetti di tipo sinergico – con gli investimenti di ammodernamento strutturale e tecnologico realizzati nelle aziende agricole interessate dagli effetti del miglioramento infrastrutturale. Investimenti aziendali spesso eseguiti con il sostegno del PSR (es. con la sottomisura 4.1).</p>

## 2.12. Infrastrutture per l'irrigazione

### INFORMAZIONI GENERALI

<p><i>Localizzazione</i></p>	<p>Frazione Pogli del Comune di Ortovero (SV)</p> 
<p><i>Beneficiario</i></p>	<p>Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Pogli di Ortovero</p>
<p><i>Finalità dell'intervento</i></p>	<p>Assicurare al territorio infrastrutture rurali efficienti al fine di evitare l'abbandono dell'agricoltura</p>
<p><i>Interventi finanziati dal PSR</i></p>	<p>Miglioramento della infrastruttura irrigua consortile: sostituzione di tubazioni, restauro del locale pozzo, opere di regimazione delle acque, miglioramento del sistema di adduzione e distribuzione e del sistema di controllo, sostituzione dei contatori (sottomisura 4.3)</p>
<p><i>Parole chiave</i></p>	<p>Infrastrutture per l'irrigazione - risparmio idrico</p>
<p><i>Risorse finanziarie</i></p>	<p>Investimento totale ammesso: 197.470 euro (IVA esclusa) Il contributo pubblico è pari al 100% dell'investimento totale ammesso.</p>

### DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

#### 1. Contesto e motivazioni dell'intervento

Ortovero è un comune rurale di circa 1.600 abitanti, situato lungo la riva sinistra del torrente Arroscia, a 10 km da Albenga, in provincia di Savona. Il paese è un antico insediamento agricolo e ancora oggi l'agricoltura, basata sulla coltivazione di ortaggi, pesche, vigneti, uliveti, piante aromatiche e ornamentali, è tra le principali attività economiche.

Nella frazione di Pogli opera l'omonimo Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario. Il Consorzio possiede la concessione per la captazione di acqua in corso di validità, la capacità della rete è inferiore a 250.000 m<sup>3</sup> e il corpo idrico ove è ubicato il pozzo a servizio dell'infrastruttura irrigua è considerato buono sotto il profilo quantitativo. Nondimeno, l'impianto era soggetto a cospicue dispersioni di acqua, dovute soprattutto alla mancanza di moderne soluzioni tecnologiche in grado di segnalare anomalie e malfunzionamenti della rete.

Infatti, come descritto nel progetto allegato alla domanda di sostegno, la stazione di pompaggio era costituita da una sola pompa di tipo sommerso con potenza pari a 15 KW. La pompa ausiliaria o di soccorso, di tipo verticale emersa, non era più funzionante a causa degli eventi alluvionali dell'autunno 2014 che provocarono l'allagamento del fabbricato che ospita l'impianto.

La sottomisura 4.3 prevede l'adeguamento delle strade di accesso ai terreni agricoli e la realizzazione di opere di ammodernamento degli impianti per l'irrigazione e la dotazione di contatori

di misurazione della risorsa idrica erogata, al fine di ridurre perdite e sprechi di acqua. A tal fine, il Consorzio ha predisposto il progetto e presentato la domanda di sostegno in data 15/03/2018.

#### ASPETTI CARATTERIZZANTI LA BUONA PRASSI

<b>Sostenibilità</b>	L'intervento produce benefici economici e ambientali duraturi nel tempo, migliorando le infrastrutture a servizio dell'agricoltura e preservando il buono stato quantitativo delle acque.
<b>Innovazione</b>	L'intervento introduce importanti innovazioni nella gestione delle infrastrutture irrigue, introducendo moderni sistemi di controllo del funzionamento degli impianti e il monitoraggio costante dei prelievi e dei consumi.
<b>Efficacia</b>	L'intervento è in corso di completamento. I moderni sistemi di controllo installati riducono il rischio di sprechi e dispersioni di acqua, riducendo i prelievi e migliorando l'efficacia della rete di distribuzione.
<b>Rilevanza e riproducibilità</b>	L'intervento rappresenta un'efficace risposta al fabbisogno di adattamento dei sistemi irrigui alla riduzione dei costi per l'irrigazione e al risparmio di acqua, riproducibile in altre realtà.
<b>Integrazione e Cooperazione</b>	L'intervento si integra, favorendone l'adozione, con gli investimenti per il passaggio alla micro-irrigazione realizzati dalle aziende agricole aderenti al Consorzio irriguo, ottenendo ulteriori effetti sul risparmio di acqua.

### 3. Quadro riepilogativo e analisi complessiva delle Buone Prassi selezionate

Nel presente Capitolo si propone un tentativo di valutazione del grado di “soddisfacimento” degli elementi (o criteri) adottati nella selezione delle Buone Prassi, raggiunto da ciascun intervento esaminato.

In altri termini, nella tabella si cerca di graduare e di porre a confronto i giudizi forniti nella parte conclusiva dalle singole schede monografiche illustrate nel precedente capitolo 2.

I giudizi sono attribuiti secondo una semplice scala a tre livelli (basso, medio, alto) e sono da intendersi il frutto di una prima ipotesi elaborata soggettivamente dal Gruppo di valutazione, sulla base degli elementi informativi fin qui raccolti.

Esaminando nel suo insieme la Tabella si osserva:

- ▶ Il livello generalmente medio-alto raggiunto dai casi esaminati rispetto alla maggioranza dei criteri di selezione adottati, soprattutto riguardo ai criteri **efficacia** e **rilevanza e riproducibilità**; risultato questo significativo essendo soprattutto quest’ultimo il criterio per molti aspetti “dirimente” nella definizione e scelta di una “Buona Prassi”;
- ▶ più eterogeneo il grado di soddisfacimento del criterio **innovazione**, nella metà dei casi giudicato basso, in conseguenza della mancata individuazione di significativi elementi di novità sia nei processi produttivi, sia nella tipologia dei prodotti; nel contempo emergono le alte valutazioni date a 4 casi indagati di cui 3 relativi ad attività imprenditoriali condotte da giovani e uno relativo l’infrastrutturazione irrigua;
- ▶ il livello di sostenibilità, in particolare la **sostenibilità economico e finanziaria** è nel complesso medio-alta; ciò è coerente con il già ricordato alto livello raggiunto dal criterio di efficacia (essendo gli obiettivi di tipo economico prevalenti nelle iniziative indagate), ma è anche il frutto delle valutazioni ex-ante dei PAS svolte nell’istruttoria delle domande di sostegno, riguardanti anche, appunto, la sostenibilità finanziaria degli investimenti;
- ▶ Il livello di **sostenibilità ambientale** emerge – in termini di benefici ambientali – soprattutto nei progetti di natura infrastrutturale (in particolare in quello per l’irrigazione) e in campo forestale; per gli interventi di sviluppo aziendale, i benefici ambientali sono spesso di tipo indiretto cioè identificabili negli effetti positivi che l’avvio e la permanenza di nuove imprese comportano nel frenare la tendenza allo spopolamento delle aree interne (fattore di perdita del presidio attivo del territorio e dei suoi valori ambientali e paesaggistici);
- ▶ Infine, il grado di **integrazione** e potenziale sinergia tra gli strumenti del PSR nell’ambito dei singoli progetti aziendali o infrastrutturali risulta complessivamente basso e verificabile, come già segnalato in 6 BP.

**Tab.1 Quadro riepilogativo degli elementi caratterizzanti (criteri di selezione) le prime n.12 Buone Prassi selezionate**

(X= basso – XX= medio - XXX= alto)

N. ord.	Titolo	Luogo di intervento	Beneficiario	Elementi caratterizzanti la Buona Pratica: livello di soddisfacimento raggiunto				
				Sostenibilità	Innovazione	Efficacia	Rilevanza e Riproducibilità	Integrazione e cooperazione
1	<b>Birrificio agricolo</b>	Sassello (SV)	Birrificio Altavia	XXX (economica) XX (ambientale)	XX	XXX	XX	XXX
2	<b>Innovazioni in un caseificio</b>	Rezzoaglio (GE)	Caseificio Val d'Aveto srl	XXX (economica) XX (ambientale)	XXX	XXX	Rilevanza (XX) Riproducibilità (X)	XX
3	<b>La chiocciola del Beigua</b>	Sassello (SV)	La Chiocciola del Beigua SS agricola	XX (economica) XX (ambientale)	XXX	XXX	Rilevanza (XX) Riproducibilità (X)	XX
4	<b>Allevamento di capre in montagna</b>	Sassello (SV)	Cascina Giacobbe	XX (economica) XXX (ambientale)	X	XX	XX	X
5	<b>Giovane olivicoltore</b>	Imperia	Azienda agricola famiglia Aicardi	XXX (economica) XX (ambientale)	X	XXX	XXX	XX
6	<b>Rosmarino nella Riviera ligure</b>	Borghetto S. Spirito (SV)	Azienda agricola Ortingauinia	XXX (economica) XX (ambientale)	XX	XXX	XX	X
7	<b>Riavvio della produzione di basilico dopo l'alluvione</b>	Genova	Azienda agricola Cambiaso	XXX (economica) (XX (ambientale)	XXX	XXX	XX	X
8	<b>Riavvio della produzione di orto-frutta biologica dopo l'alluvione</b>	Genova	Società agricola Orti di Staglieno	X (economica) XXX (ambientale)	X	XXX	XX	XX

N. ord.	Titolo	Luogo di intervento	Beneficiario	Elementi caratterizzanti la Buona Pratica: livello di soddisfacimento raggiunto				
				Sostenibilità	Innovazione	Efficacia	Rilevanza e Riproducibilità	Integrazione e cooperazione
9	<b>Recupero e difesa del soprassuolo forestale</b>	Masone (GE)	Società Cooperativa Agricola Punta Martin	XX (economica) XXX (ambientale)	XX	XX	XXX	XX
10	<b>Gestione del bosco e difesa del soprassuolo forestale</b>	Monte Göttero Varese Ligure (SP)	Società Floricoltura Vivai Cademartori	XX (economica) XXX (ambientale)	XXX	XX	XXX	XX
11	<b>Infrastrutture per l'accesso ai terreni agricoli e forestali</b>	Varese Ligure (SP)	Comune di Varese Ligure (SP)	XX (economica e sociale) XXX (ambientale)	X	XX	XX	XX
12	<b>Infrastrutture per l'irrigazione</b>	Ortovero (SV)	Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Pogli di Ortovero	XX (economica) XXX (ambientale)	XXX	XXX	XX	XXX